

Attorno a Genova abbiamo delle stazioni veramente insufficienti, come quella di Voltri, come quella di Sestri-Ponente: abbiamo bisogno d'un impianto d'un parco-vagoni, ed ho autorizzato l'acquisto del terreno a Sampierdarena.

Occorre riformare radicalmente la stazione di Porta Brignole, occorre di completare la stazione di San Bovo presso Novi, e la stessa stazione di Novi. Questi lavori, ed altri, importano una spesa dai 5 ai 6 milioni, che io sperava poter ottenere, come ho detto, mediante storni di fondi, od economie ottenute sopra dei lavori. Ma la mia aspettativa rimase delusa.

E quando ho domandato quali erano le spese alle quali fosse più urgente di soddisfare, ho avuto dalle due Società Mediterranea ed Adriatica una tabella che mi ha spaventato, e credo che la sua cifra spaventerà anche la Camera; mi si è risposto con dimande e con tabelle, che ammontavano a più di mezzo miliardo. (*Oh! oh!*)

Vede dunque l'onorevole Tortarolo che delle condizioni e dei bisogni del commercio di Genova, il Ministero è stato sollecito.

Qui ho in mano un preventivo ridotto, fatto compilare da me, dei bisogni di completamento alla stazione di Genova, ed a quelli che più direttamente servono ad essa cercherò in qualche modo di avere i mezzi per soddisfarli, sia chiedendoli al Parlamento, sia facendomi autorizzare a domandare alla Società in parte quella anticipazione, a cui un articolo del contratto la obbliga.

Dopo ciò non saprei che altro aggiungere in risposta all'onorevole Tortarolo.

Io ho parlato di disposizioni date e di provvedimenti che intendo prendere, e nelle disposizioni date non ho dimenticato quella che riguarda la prima sistemazione della stazione di Porta Brignole.

Delle osservazioni che egli ha fatto oggi, in quanto possono servire di lume e di guida al Governo nell'adempimento delle funzioni che gli danno le leggi, io terrò il conto che è dovuto ad un uomo, che si è occupato della questione ferroviaria con tanto senno e competenza. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tortarolo per dichiarare se è soddisfatto.

**Tortarolo.** Ringrazio il ministro della cortese forma usata nel darmi risposta.

Apprezzo e rendo omaggio alla sincerità delle sue dichiarazioni e soprattutto a quella parola piena di convinzione, e spesso convincente, con la quale ei promette di provvedere.

Nulla vi ha di nuovo del resto in tutto questo. L'intera Camera sa che scopo sincero dell'at-

tuale ministro dei lavori pubblici è che i medesimi procedano nel maggior vantaggio del Paese.

Quanto ei disse però non distrugge la condizione delle cose, e dubito che possa distruggerla in avvenire. Imperocchè le disposizioni che l'onorevole ministro ha intenzione di prendere non partono dal medesimo concetto che io nutro sulle condizioni aggravate dalla magagna che deploro.

L'onorevole ministro non la crede tanto grave quanto io la vedo. Egli ci ha detto che noi abbiamo più calate di quelle delle quali fu da me data la misura.

Infatti io ne ho citato 5500 metri ed egli ne ha accusato 6 mila. Ed è vero; ve ne sono delle altre dove nessuna nave di grossa portata può accostarsi e queste io non le ho comprese nel numero citato.

Egli ha detto che a Genova vi sono 40 mila metri di superficie coperta, più altri 30 mila metri di baracconi. Sono certo che tale informazione è a lui pervenuta dall'Ispettorato. Ma sebbene io qui non abbia documenti in appoggio di quanto mi è suggerito dalla memoria, credo poter affermare che tutte le superficie coperte procurate dall'opera del Governo, non raggiungano i 30,000 metri. Ora non è un giusto concetto dei bisogni del porto, quello che fa credere che bastino 25 o 30 mila metri di tettoia coperta, quando si considera che ormai l'esportazione e l'importazione verso terra arriva a 2 milioni di tonnellate ogni anno. Pensate ad Anversa che non supera di gran lunga il porto di Genova; ebbene essa ha 155 mila metri quadrati di superficie coperta.

Pensate al porto di Tilbury, esso ne ha 79 mila. Il Victoria dock ne ha 151 mila. L'Albertdock 139,177. Amburgo solamente sulle calate fiancheggianti i bacini di Sandthor-Orasbrook-Strand ne ha 59 mila metri.

Ora il dire, come cosa incoraggiante a noi che soffriamo, il dire che è grande risorsa misurare 25 mila metri superficiali di tettoia, in verità non è una sanatoria proporzionata alla gravità del male.

Il ministro ha parlato dei vari chilometri di binarii sviluppati nel porto. Non li ho mai posti in dubbio. Solo ho condannato la loro disposizione relativa. E quando da una parte esamino la posizione di questi binarii, e dall'altra medito gli elogi che persone competenti ne hanno fatto al ministro, non dubito dell'affermata competenza. Ma comprendo che molti uomini eminenti dovendo esprimere impressioni che non riescano nè a danno nè a vantaggio altrui, posti nel bivio di